

signori Padri del Comune tutta questa cosa, et lasciai il magnifico messere Andrea de Ferrari che parlassi di ciò, perch'io ero venuto a Genoua malato di gotta; et così non pottendo aspettare le longhe risposte, per disaggio ch'io haueuo di seruitù e di viuere, mi feci condurre a Milano in casa di miglior amici ch'io non ero a Genoua. Onde parendomi le suddette cose importantissime, non le ho volute lasciar così supite nè ascose. Hebbi ancora dal sopra detto de' Corsi il disegno de' molini quali per fauor delli Re di quel tempo si designauano fare in Genoua sopra l'acque del mare; et io ho hauuto il mouimento dell'acqua et alzamento di essa circa quindici palmi; con il moto che si caua da detta acqua alzata si puonno far cinquanta ruote de molini di grandissima utilità. Ma per essere col cuor freddo a fare imprese alcune, si sono ritenute queste cose. Hora sapendo che l'Ill.<sup>me</sup> et Ecc.<sup>me</sup> Signorie Vostre si sforzano bonificare la Repubblica, et ciò si è veduto per isperienza, essendo io e mio padre e tutta la casa de' Vassori stati sempre suoi seruatori affettuosissimi, ho hauuto prosontione di scriuere questo mio codicillo, acciochè se le parrà hauere le dette cose in consideratione, e' si raccordi del suo seruitore.

Dia risposta a messer Giulio Cezare Taglino libraro in san Luca, che mi auisarà di quanto sarà ordinato per l'Ill.<sup>me</sup> et Ecc.<sup>me</sup> Signorie Vostre.

Di Milano al primo maggio 1568.

Tutto di Vostre Eccellenze et Seruitore  
Maestro GASPARO VASSORI di san Domenico (1).

GLI ARCHIVI DELLO STATO. — La controversia dibattutasi per oltre un decennio circa la riunione di tutti gli Archivi sotto la dipendenza di un solo Ministero, e circa la prefe-

(1) Dal fogliazzo 2.<sup>o</sup> delle *Nuove Mura*, nell'Archivio di Stato.

renza da darsi in questa unificazione al Dicastero della pubblica istruzione oppure a quello dell'interno, era stata già risolta in favore di quest'ultimo da una Commissione arbitra nel 1870; ma non ebbe pratico risultato se non al dì d'oggi per opera dell'on. Cantelli ministro dell'interno ed interinalmente anche dell'istruzione.

Il R. Decreto che sancisce la detta unificazione reca la data del 5 marzo p. p., ed è entrato in vigore col 1.º aprile.

Se non che l'on. Ministro il quale nella Relazione che precede al citato Decreto accennava ai molteplici bisogni di siffatti Istituti, fu pur sollecito di segnalarli con altro Rapporto a S. M., alla cui firma sottopose quindi un nuovo Atto col quale si divisano gli opportuni provvedimenti.

Giusta un Decreto del 26 marzo, viene perciò istituito presso il Ministero dell'interno un *Consiglio per gli Archivi*, scelto fra persone estranee al personale archivistico, e del quale fra le altre cose vuolsi chiedere il parere su quanto concerne la compilazione ed interpretazione delle leggi e dei regolamenti, l'ordinamento generale degli Archivi, il metodo dei lavori di ordinazione e di pubblicazione, i programmi per gli esami degli ufficiali, e le costoro promozioni. In seguito si pongono le basi per la prossima creazione di *Sovrintendenze*, sotto le quali, secondo è scritto nella Relazione ministeriale, si costituiranno come in altrettanti gruppi gli Archivi « di quei luoghi che avendo identità di storia devono essere diretti a fine comune »; e si determina che « uno dei direttori degli Archivi compresi in ciascuna Sovrintendenza, designato dal Consiglio, ha il titolo e le attribuzioni di Sovrintendente ». Succedono poi altre disposizioni relative alla nomina ed alla classificazione degli ufficiali, alle scuole di paleografia e dottrina archivistica, ecc.

Finalmente un Decreto Reale del 7 aprile compone il *Consiglio per gli Archivi* nel modo che segue:

*Presidente*

Amari comm. Michele, senatore.

*Consiglieri*

Castelli comm. Michelangelo, senatore — Lampertico comm. Fedele, senatore — Tabarrini comm. Marco, senatore — Vannucci comm. Atto, senatore — Correnti comm. Cesare — Porro-Lambertenghi cav. Giulio — Villari comm. Pasquale — Tosti Luigi.

CRISOGRAFIA. — Nella Mostra della benemerita Società Patria per l'incoraggiamento delle arti e delle industrie, stata aperta il 5 aprile nella ex-chiesa della Pace, figurano alcuni saggi di *Crisografia brunita e flessibile* per la riparazione dei codici alluminati, eseguiti ed esposti dal colto giovane signor Edoardo Begey.

Come è noto, le dorature sugli antichi manoscritti vedonsi praticate con o senza brunitura; e quest'ultime riescono di assai facile imitazione, non avendosi che a stendere sul disegno o fondo che vuolsi dorare una soluzione di *mordente* od altra consimile. Al contrario la doratura brunita non va scevra da difficoltà; e generalmente si ottiene stendendo la foglia d'oro sovra una preparazione di gesso e colla, e brunendola in seguito con un *dente di lupo* o con un brunitoio di pietra dura. Se non che tali dorature essendo prive di flessibilità e scrostandosi assai facilmente, se possono applicarsi ai mobili mal si converrebbero alle pagine dei libri, soggetti ad essere spesso sfogliati. Migliore al certo è il metodo adoperato dal signor Pietro Ciatti in alcuni suoi restauri a' codici della Laurenziana di Firenze; ma è pure assai complicato, e perciò di difficile esecuzione. Semplicissimo invece ci si annuncia il sistema del sig. Begey, ma a quanto sembra non